

b) Diffondere ampiamente i risultati della ricerca e degli studi condotti;

c) Sostenere e avviare la ricerca sugli effetti della violenza, in particolare dello stupro, su donne e bambine, e rendere le informazioni raccolte e le statistiche note e disponibili al pubblico;

d) Incoraggiare i mezzi di comunicazione di massa a esaminare gli effetti degli stereotipi sessuali, in particolare quelli perpetuati dalle pubblicità commerciali, che favoriscono la violenza contro le donne e la disuguaglianza, e come essi siano trasmessi alle diverse età della vita e prendere le misure necessarie per eliminare queste immagini negative allo scopo di promuovere una società senza violenza.

Obiettivo strategico D.3: *Eliminare la tratta delle donne e assistere le vittime delle violenze legate alla prostituzione e alla tratta*

Iniziative da assumere

130. Dai Governi dei Paesi di origine, transito e destinazione, dalle organizzazioni regionali e internazionali, secondo le circostanze:

a) Considerare la ratifica e l'applicazione delle convenzioni internazionali sulla tratta di esseri umani e sulla schiavitù;

b) Adottare misure appropriate per affrontare le cause profonde, inclusi i fattori esterni, che incoraggiano il traffico di donne e di bambine per la prostituzione, e altre forme di commercializzazione del sesso, matrimoni forzati e lavoro forzato, allo scopo di eliminare la tratta delle donne, in particolare prevedendo il rafforzamento delle leggi in vigore allo scopo di fornire una migliore protezione ai diritti delle donne e delle bambine e di punire i colpevoli per mezzo di sanzioni penali e civili;

c) Incrementare la cooperazione e le azioni concertate di tutti gli organismi e le autorità preposte al mantenimento della legalità, allo scopo di smantellare le reti nazionali, regionali e internazionali della tratta;

d) Stanziare risorse per fornire programmi globali per assistere e reinserire nella società le vittime della tratta di donne inclusa la formazione professionale, l'assistenza legale e sanitaria confidenziale, e adottare le misure necessarie per cooperare con le organizzazioni non governative, e fornire aiuto sociale, medico e psicologico alle vittime della tratta;

e) Sviluppare programmi e politiche educativi e di formazione, e considerare la promulgazione di misure legislative per proibire il turismo sessuale e la tratta, proteggendo in particolare le giovani donne e i bambini.

E. DONNE E CONFLITTI ARMATI

131. Un ambiente che mantenga la pace mondiale e che promuova e protegga i diritti umani, la democrazia e la soluzione pacifica delle controversie, in base ai principi del non ricorso alla minaccia o all'uso della forza contro l'integrità territoriale o la indipendenza politica di un Paese e del rispetto della sovranità, così come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, è un fattore importante per il progresso delle donne. La pace è inestricabilmente legata alla parità tra donne e uomini e allo sviluppo. I conflitti armati e di altro genere, il terrorismo e la cattura di ostaggi sono ancora presenti in molte parti del mondo. L'aggressione e l'occupazione straniera, i conflitti etnici e di altro tipo sono una realtà costante che affligge le donne e gli uomini di quasi tutte le regioni del mondo. Gravi e sistematiche violazioni e situazioni che costituiscono seri ostacoli al pieno godimento dei diritti umani, continuano a essere presenti in molte regioni. Tali violazioni e ostacoli includono il trattamento crudele o disumano, la tortura, le esecuzioni sommarie e arbitrarie, le sparizioni forzate, le detenzioni arbitrarie, tutte le forme di razzismo e di discriminazione razziale, l'occupazione straniera e la dominazione esterna, la xenofobia, la povertà, la fame, e altre violazioni di diritti economici, sociali e culturali, l'intolleranza religiosa, il terrorismo, la discriminazione contro le donne e l'assenza di uno stato di diritto. Il diritto umanitario internazionale, nel proibire gli attacchi contro le popolazioni civili in quanto tali, è a volte sistematicamente ignorato e i diritti umani vengono spesso violati nelle situazioni di conflitto armato che coinvolgono le popolazioni civili, in particolare le donne e i bambini, gli anziani e i disabili. Le violazioni dei diritti fondamentali delle donne in situazioni di conflitto armato sono violazioni dei principii fondamentali dei diritti umani riconosciuti sul piano internazionale e del diritto umanitario. Violazioni sistematiche dei diritti umani, specialmente sotto forma di genocidio, la «pulizia etnica» come strumento di guerra e le sue conseguenze, lo stupro, incluso lo stupro sistematico delle donne in tempo di guerra, creano esodi di massa e sono pratiche inaccettabili